

PREMESSA AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

FINALITA' EDUCATIVE

La scuola è finalizzata alla crescita umana, civile e professionale dello studente.

Per rispondere ai suoi fini istituzionali la scuola deve educare lo studente al valore:

1. dell'**autonomia**, intesa come capacità di organizzare il proprio pensiero e gestire le proprie attività in quanto singolo e in quanto membro di un gruppo;
2. della **libertà**, intesa come coscienza della propria dignità personale tradotta in conoscenza ed esercizio dei propri diritti e dei propri doveri;
3. dell'**autorità**, intesa come atteggiamento che riconosce la necessità e il rispetto della legge;
4. della **tolleranza**, intesa come consapevolezza della ricchezza insita nella pluralità e nella diversità;
5. della **novità**, intesa come acquisizione della capacità di confrontarsi con il nuovo, di ipotizzare risposte nuove a disagi e conflittualità ricorrenti, a ricercare il "non - ancora" da sostituire a risposte già date e non soddisfacenti;
6. della **complessità**, intesa come capacità di riconoscere la realtà, superando schematismi e semplificazioni;
7. dell'**autovalutazione**, intesa come capacità di misurare con il metro dell'efficacia e dell'efficienza il proprio operato e come presa di coscienza delle proprie possibilità e dei propri limiti.

1. LA PROGRAMMAZIONE

L'attività didattica è un'attività formativa, che richiede:

1. l'esclusione della casualità e, al contrario, una rigorosa programmazione;
2. una gestione collegiale realmente operativa, non ridotta a solo atto formale;

E' necessario passare da "**una scuola di programma**", in cui il docente adotta una lista di contenuti che fornisce dati o principi esclusivamente normativi o direttamente applicativi, ad "**una scuola di programmazione**", in cui il docente elabora una strategia globale di intervento didattico da adattare agli obiettivi prescelti e alle risorse disponibili.

1.1. Il senso del programmare

Programmare significa:

- intervenire intenzionalmente in un processo per raggiungere obiettivi predefiniti e verificabili;

Programmare, in campo didattico, significa

- stabilire gli obiettivi del processo educativo;
- selezionare i contenuti da proporre per raggiungere tali obiettivi;
- determinare gli strumenti di misurazione e i criteri di valutazione dell'apprendimento;
- prefigurare modi e tempi che devono guidare il processo educativo nell'ottica dello "star bene a scuola".

Quindi con la **programmazione** il docente deve elaborare una **strategia globale** di intervento didattico in cui prevede i **contenuti**, i **metodi**, gli **strumenti da utilizzare** in base a **obiettivi di apprendimento**.

1.2. Presupposti, condizioni, effetti del programmare

Per la programmazione sono indispensabili i seguenti presupposti:

- a. concetto di apprendimento-insegnamento
- b. analisi della situazione
- c. legittimazione degli obiettivi
- d. patto formativo
- e. analisi disciplinare

a. Concetto di apprendimento/insegnamento

L'**apprendimento** è un processo attraverso il quale un individuo introduce modificazioni durature nel suo modo di pensare, di sentire, di agire.

L'**apprendimento** può avvenire:

- **per ricezione**: il materiale che deve essere appreso è presentato dal docente e all'alunno si chiede soltanto di far propri i dati presentati in modo da saperli utilizzare successivamente.

I metodi principali che realizzano tale apprendimento sono:

- lezione frontale
- lezione/discussione
- insegnamento individualizzato

- **per scoperta**: il contenuto da apprendere non è dato ma deve essere scoperto dallo studente prima di farlo proprio.

I metodi principali che realizzano tale apprendimento sono:

- lavoro di gruppo
- studio/analisi di casi

- simulazione (role playing)
- problem solving

L'apprendimento può essere

- **meccanico**: il nuovo elemento di conoscenza è acquisito in modo isolato, senza connessioni con la struttura cognitiva in cui va ad incorporarsi.
- **significativo**: il nuovo materiale appreso si collega con i concetti e le capacità che il soggetto possiede; dunque l'incorporazione non è isolata ma è connessa con la precedente struttura cognitiva.

L'insegnamento è l'attività che, in un rapporto di interazione tra allievo e docente e sotto la responsabilità di quest'ultimo, ha lo scopo di facilitare le modificazioni che caratterizzano l'apprendimento dell'allievo, affinché viva in modo consapevole esperienze significative;

- sia aiutato a costruire la sua personalità;
- acquisisca conoscenze e competenze.

La programmazione didattica richiede quindi che si programmi

- l'apprendimento

E' necessario sapere quali cambiamenti deve presentare l'alunno al termine dell'iter formativo.

- l'insegnamento

E' necessario

- assumere i cambiamenti come obiettivi
- individuare le strategie per conseguirli
- esplicitare le modalità di verifica e di valutazione

Programmazione dell'apprendimento e dell'insegnamento sono strettamente collegate e non possono

essere trattate separatamente.

b. Analisi della situazione

La programmazione è fondata

- . **sull'analisi della situazione**: insieme di accertamenti relativi al contesto in cui si opera, alle risorse di cui si dispone, alle abilità e alle conoscenze possedute dagli alunni.

c. Legittimazione degli obiettivi

Gli **obiettivi** devono essere tradotti in **esiti formativi**.

Essi rappresentano ciò che l'alunno deve sapere, saper fare e quelle modificazioni che si devono realizzare nel suo comportamento.

Gli obiettivi sono:

- 1) educativi o comportamentali**: linee guida, orientamenti di fondo, principi d'azione che devono informare l'azione didattica. Si riferiscono alla crescita della persona considerata nella sua totalità.
- 2) didattici o cognitivi** sono i risultati che l'alunno deve conseguire nelle diverse discipline. Essi devono sempre essere **pertinenti, logici, precisi, realizzabili, osservabili, misurabili**.

Si raggruppano essenzialmente in tre categorie:

- **conoscenze**
- **competenze**
- **capacità**

conoscenza: sapere nel senso di possedere alcune conoscenze formali/astratte;

individuazione dei nuclei concettuali fondamentali;

acquisizione dei contenuti, cioè dei principi, teorie, concetti, termini, procedure, metodi, tecniche;

competenze: saper fare nel senso di utilizzare in concreto le conoscenze;

personalizzazione e rielaborazione dei contenuti; uso di metodo e rigore procedurale;

utilizzo delle conoscenze acquisite, di certe abilità e non altre, per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi oggetti (inventare, creare);

capacità: saper essere nel senso di saper organizzare le competenze in situazioni interattive;

integrazione delle conoscenze ed effettuazione di scelte motivate e personali;

utilizzo significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o soggetti e si debba assumere una decisione;

d. Patto formativo

Il **patto formativo** è la necessaria conseguenza della considerazione che **l'insegnamento è un processo interattivo fra docente e discente**.

1. L'alunno deve sapere: .
 - . dove deve arrivare
 - . qual è il percorso
 - . dove è arrivato

2. Il docente presenta:
 - . bisogni e obiettivi
 - . strategie
 - . strumenti di verifica
 - . criteri di valutazione

3. Il docente chiarisce:
 - . impegni propri
 - . impegni degli alunni

4. Il docente discute la propria proposta con gli alunni ed eventualmente la modifica

5. Il docente verifica periodicamente:
 - .rispetto degli impegni reciproci
 - . risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati (efficacia del proprio intervento)
 - . risultati conseguiti rispetto alle risorse impiegate (efficienza del proprio intervento)

Il patto formativo riguarda:

- singolo docente e classe
- consiglio di classe e classe
- organi dell'Istituto, alunni e genitori
- organi dell'Istituto ed enti esterni

e. Analisi disciplinare

La programmazione presuppone che i docenti effettuino preventivamente l'analisi disciplinare.

L'analisi disciplinare è la riflessione critica sulla struttura della disciplina d'insegnamento, al fine di individuarne la valenza formativa e la rilevanza sociale.

Per conoscere criticamente una disciplina è necessario conoscere:

- **la sua storia:**
 - interna* come cammino della scienza e della ricerca specifica;
 - esterna* come interazione e dipendenza dagli avvenimenti storici, sociali e culturali.
- **la sua struttura:** che comprende i nuclei concettuali fondamentali e la metodologia.
- **gli ambiti di applicabilità**
- **i rapporti con altre discipline**
- **la valenza formativa:**
 - in relazione alla struttura concettuale che riguarda soprattutto il "sapere";
 - in relazione alla struttura sintattica inerente ai processi logici tipici.

Una corretta analisi disciplinare consente di non commettere errori nell'individuare obiettivi secondari invece che fondamentali, contenuti irrilevanti piuttosto che significativi, metodologie non adatte a raggiungere determinati obiettivi.

La disciplina diventa uno strumento per conseguire gli obiettivi.

2. LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

2.1. Trasparenza della valutazione

L'attività didattica deve essere continuamente sottoposta a verifica

perché la verifica sia efficace, i risultati di qualsiasi prova (scritta, orale, grafica, ...) devono essere tempestivamente comunicati agli alunni.

L'informazione alle famiglie avviene

- dopo ogni verifica, tramite comunicazione del risultato agli alunni;
- periodicamente, a metà dei due quadrimestri, tramite "pagellina";
- mediante ricevimento pomeridiano, due volte all'anno, su appuntamento.

2.2 Misurazione e valutazione

Nell'attività di verifica è necessario distinguere tra misurazione e valutazione:

- **misurazione** : è il processo attraverso cui si attribuisce una "misura" alle prestazioni realizzate dagli alunni nelle singole prove di verifica.
La misura deve essere il più possibile precisa e oggettiva.
- **valutazione** : è il processo attraverso cui si attribuisce un giudizio allo studente.

Il giudizio nasce:

- dalla misura dell'apprendimento dell'alunno;
- da considerazioni su problemi personali dell'alunno (difficoltà di salute, d'ambiente, di rapporto, ...)
- dalla qualità della partecipazione all'attività didattica;
- dal metodo di studio;
- dall'impegno;
- dalla progressione dell'apprendimento;
- dalla condotta.

2.3. Strategia comune

E' di fondamentale importanza che le modalità di verifica dell'apprendimento, di correzione e di misurazione delle prove, di valutazione periodica e finale degli alunni siano concordate a livello collegiale.

2.4. Collegio docenti

a) stabilisce la scala e i livelli di misurazione delle prove di verifica e di valutazione degli alunni, che saranno utilizzati da tutti i docenti.

I livelli di misurazione sono cinque:

- . livello primo: l'obiettivo non è stato assolutamente raggiunto;
- . livello secondo: l'obiettivo è stato parzialmente raggiunto: difficoltà, lacune, incertezze;
- . livello terzo: l'obiettivo è stato raggiunto nei suoi aspetti essenziali;
- . livello quarto: l'obiettivo è stato raggiunto con buona sicurezza;
- . livello quinto: l'obiettivo è stato raggiunto pienamente in tutti i suoi aspetti.

b) Stabilisce i criteri

- . della promozione
- . della non promozione

affinché, per ragioni d'equità, tutti gli alunni dell'Istituto siano giudicati con gli stessi principi;

I singoli Coordinamenti disciplinari e Consigli di classe devono adeguare la scala di misurazione alle esigenze specifiche.

La corrispondenza tra livelli e voti decimali è la seguente:

- . livello primo: voto 1, 2, 3, 4
- . livello secondo: voto 5
- . livello terzo: voto 6
- . livello quarto: voto 7
- . livello quinto: voto 8, 9, 10

2.5. Dipartimenti disciplinari

Sono formati da tutti gli insegnanti della stessa disciplina.

Hanno il compito:

- di definire un programma comune di insegnamento;
- di esplicitare i livelli di apprendimento della disciplina;
- di fissare gli standard minimi di apprendimento della disciplina;
- di studiare griglie di misurazione per garantire omogeneità alle verifiche nelle diverse classi;

- di esaminare i libri di testo prima di procedere alle proposte di adozione.

L'attività dei dipartimenti disciplinari va considerata come importante azione di aggiornamento.

Alla misurazione delle prove degli alunni devono essere attribuiti solo voti interi.

- Il **Consiglio di classe**, concretizzando le indicazioni del Collegio docenti e dei Dipartimenti disciplinari
 - . stabilisce le prestazioni, in termini di abilità, corrispondenti a ciascun livello
 - . definisce il livello minimo di apprendimento per le varie arie disciplinari.

2.6. Strumenti di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento deve essere costante e non un fatto casuale o a sorpresa.

La verifica

- deve essere programmata con adeguato anticipo per evitare dannose sovrapposizioni;
- deve indicare gli obiettivi verificati;
- deve indicare i criteri di misurazione;
- deve utilizzare tutti gli strumenti a disposizione: prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, prove scritte semistrutturate, prove orali, ecc.;
- deve rispondere ai criteri di validità e oggettività; nei casi in cui la misurazione della prova non può essere rigorosamente oggettiva, si deve ridurre l'indice di soggettività facendo ricorso a griglie di misurazione.

2.7. Funzioni della valutazione

Il processo di valutazione dell'esperienza di insegnamento/apprendimento ha diverse funzioni:

valutazione diagnostica:

serve ad accertare preventivamente le conoscenze e le abilità, possedute dall'alunno, che consentono l'apprendimento.

I momenti tipici di tale accertamento coincidono con l'inizio dell'anno scolastico e con quello delle singole unità didattiche.

valutazione formativa:

serve a fornire informazioni continue e analitiche sul modo con cui gli allievi procedono nell'apprendimento.

I risultati delle verifiche formative vanno comunicati agli alunni ma non classificati.

Le verifiche formative consentono di intervenire tempestivamente nel processo di apprendimento con l'attività di recupero.

valutazione sommativa:

conclude una specifica attività o l'insieme delle attività di un anno scolastico.

E' relativa alla capacità di organizzare abilità settoriali acquisite dagli alunni in diversi momenti.

3. GLI ORGANI DELLA COMPONENTE STUDENTI

Gli organi della componente studenti riconosciuti dalla normativa vigente sono

- **l'assemblea di classe**
- **l'assemblea d'Istituto**
- **il comitato studentesco**

E' necessario che tali organi abbiano un loro regolamento, che ne garantisca un regolare e proficuo funzionamento. Essi meritano tutta la collaborazione dei docenti, perché siano veri strumenti di democrazia scolastica, tesi alla formazione di personalità mature e autonome.

4. LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

E' necessario che la scuola tenga contatti costanti con i genitori. Essi hanno il diritto-dovere di conoscere e condividere il progetto educativo dell'Istituto. Le assemblee dei genitori sono un momento

importante per partecipare alla vita della scuola, per condividerne i problemi e gli obiettivi formativi.

5. ATTIVITA' E INIZIATIVE

5.1. Rapporto scuola-lavoro

I corsi ad Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (Igea) e ad Indirizzo Programmatori (Mercurio) prevedono nel loro ordinamento l'attuazione di un'**area di progetto**, interdisciplinare, che merita di essere indirizzata allo studio delle strutture economiche, sociali e culturali del territorio, per porre gli alunni, già durante il corso degli studi, in contatto con il mondo del lavoro e delle professioni.

A tale scopo è opportuno

- organizzare incontri con esperti del mondo del lavoro;
- visite aziendali;
- attuare stages in aziende pubbliche o private.

5.2. Orientamento

L'attività di orientamento deve rivolgersi

- **agli studenti di 3[^] Media :**
 - per far conoscere con precisione la natura dell'I.T.C., i suoi indirizzi di studio e il suo progetto educativo;
 - per evitare scelte sbagliate, che inevitabilmente si trasformano in seguito in disadattamento scolastico.

- **agli studenti delle classi 5[^]:**
 - mediante iniziative orientative sulla formazione universitaria;
 - mediante incontri con "esperti" aziendali per l'illustrazione dei contenuti di alcune professionalità;

5.3. Progetto giovani

L'obiettivo fondamentale è di migliorare la qualità della vita scolastica, perché i giovani si sentano in essa inseriti e protagonisti.

Si rende così necessaria l'organizzazione di una serie di iniziative:

- **accoglienza**: il progetto accoglienza si propone l'obiettivo di facilitare l'inserimento degli studenti nella realtà scolastica generale e di classe in particolare.

Il progetto è mirato in particolare sui bisogni degli alunni iscritti alle classi prime, che vivono il passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore come momento difficile, se non è accompagnato da iniziative di raccordo fra i due ordini di scuola.

- **star bene a scuola**: il progetto si sviluppa su un duplice piano:

- "**conoscere**" le situazioni di benessere/malessere attraverso:

- educazione alla salute
- ricerche sulle opportunità lavorative
- condizione femminile
- disagio e devianza giovanili

“**agire**” attraverso progetti didattico - educativi qualificati da obiettivi pertinenti:

- attività artistiche: teatro, musica, ...
- trasformare le "feste" degli studenti (Natale, carnevale, fine - anno) in occasione di "crescita" umana e culturale.

- **sportello**: è la struttura che la scuola, attraverso l'opera di alcuni insegnanti, mette a disposizione degli alunni che vivono situazioni di disagio scolastiche e/o familiari.

L'azione degli insegnanti è supportata dalla consulenza di esperti in problemi adolescenziali.

5.4. Gruppo sportivo e attività sportiva

L'attività sportiva è elemento importante nello sviluppo psico-motorio di un adolescente e concorre in maniera determinante alla formazione della sua personalità e del suo carattere.

L'Istituto partecipa alle iniziative sportive organizzate sul territorio.

L'Istituto organizza, di sua iniziativa, le seguenti attività sportive:

- *la marcia non competitiva* d'inizio anno;
- *il campionato d'Istituto di sci*;
- *la settimana bianca* per tutte le classi interessate.

5.5 Visite d'istruzione e attività extracurricolari

E' necessario che le visite d'istruzione siano momenti qualificanti dell'attività didattica e arricchiscano il bagaglio culturale degli studenti.

L'Istituto organizza ogni anno:

- *visite di istruzione all'estero e in Italia;*
- *visite di istruzione di un giorno.*

I Consigli di classe possono decidere di aderire o meno alle proposte avanzate.

Naturalmente i Consigli di classe possono definire progetti autonomi, che vanno da loro organizzati.

E' possibile organizzare la partecipazione a mostre, teatri, cineforum e a tutto quanto può stimolare la curiosità culturale degli alunni e svilupparne il senso critico e la conoscenza della realtà.

E' consigliabile la partecipazione alle iniziative proposte dal ministero per la celebrazione della "**giornata europea**": i giovani e l'Europa è una tematica a cui la scuola deve essere molto attenta.

5.5. Associazioni

Fanno parte delle attività dell'Istituto:

.le associazioni **ex-allievi**

.le associazioni **genitori**

Esse possono farsi promotrici di iniziative importanti e qualificanti a sostegno delle finalità educative dell'Istituto e rappresentano il necessario collegamento con il mondo extra-scolastico.

6. VERSO IL FUTURO

La scuola deve essere

- una scommessa sul futuro;

- la coscienza critica della società;
- il luogo dove docenti e alunni producono cultura.

7. AGGIORNAMENTO DOCENTI

Per una scuola che guarda al futuro l'attività di aggiornamento dei docenti è un impegno primario.

Ogni anno il Collegio docenti programma le attività di aggiornamento

8. LA MEMORIA STORICA

E' importante costruire il futuro, conservando la memoria del passato.

Così, la storia dell'Istituto può essere conservata:

- dalla **Biblioteca**: oltre alla consueta documentazione bibliografica, un'importante memoria dell'evoluzione culturale possono essere i libri di testo via via adottati nell'Istituto e tutto il materiale didattico in uso.

- dall'**Archivio**: un archivio informatico, che conservi il materiale didattico prodotto dagli insegnanti:
 - piani di lavoro individuali;
 - piani di lavoro dei Consigli di classe
 - relazioni finali dei docenti e dei Consigli di classe;
 - schede di misurazione;
 - griglie di correzione degli elaborati;
 - unità didattiche;
 - prove oggettive;
 - temi e problemi assegnati nelle varie discipline;

L'accesso a questo archivio consente un notevole scambio di informazioni con arricchimento reciproco degli insegnanti.

9. INDICE

Premessa al Regolamento di Istituto

| | | |
|--|---|---|
| Finalità educative | | 1 |
| 1. La programmazione | 2 | |
| 1.1 Il senso del programmare | | 2 |
| 1.2 Presupposti, condizioni, effetti del programmare | | 3 |
| a. concetto di apprendimento/insegnamento | | 3 |
| b. analisi della situazione | | 5 |
| c. legittimazione degli obiettivi | 5 | |
| d. patto formativo | | 6 |
| e. analisi disciplinare | | 7 |
| 2. La valutazione dell'attività didattica | 8 | |
| 2.1 Trasparenza della valutazione | | 8 |

| | |
|---|----|
| 2.2 Misurazione e valutazione | 8 |
| 2.3 Strategia comune | 9 |
| 2.4 Collegio docenti | 9 |
| 2.5 Dipartimenti disciplinari | 10 |
| 2.6 Strumenti di verifica dell'apprendimento | 11 |
| 2.7 Funzioni della valutazione | 11 |
| 3. Gli organi degli studenti | 12 |
| 4. Le assemblee dei genitori | 12 |
| 5. Attività e iniziative | 12 |
| 5.1 Rapporto scuola – lavoro | 12 |
| 5.2 Orientamento | 13 |
| 5.3 Progetto giovani | 13 |
| 5.4 Gruppo sportivo e attività sportiva | 14 |
| 5.5 Visite d'istruzione e attività extracurricolari | 14 |
| 5.6 Associazioni | 15 |
| 6. Verso il futuro | 15 |
| 7. Aggiornamento docenti | 15 |
| 8. La memoria storica | 15 |
| 9. Indice | 17 |